



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNE DI REGGIOLO

PIANO URBANISTICO GENERALE



SINDACO
ROBERTO ANGELI

ASS. POLITICHE TERRITORIALI
ARCH. ROBERTO ANGELI

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
ARCH. DOMIZIO ALDROVANDI

GARANTE DELLA COMUNICAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE
DOTT. ELISABETTA FANTINI

UFFICIO DI PIANO
DOTT. GIUSEPPE D'URSO PIGNATARO
ING. STEFANO VALENTI
GEOM. LUCA CHIAPPINI
ARCH. GIULIA FERRARINI
GEOM. MATTEO GENOVESI
DOTT. ELISABETTA FANTINI

DGR 264 del 26/02/2018

Approvazione del protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Reggio Emilia ed il Comune di Reggio per attivare forme di collaborazione per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali alla Legge Regionale 24/2017 -Disciplina Regionale sulla tutela e l'uso del territorio"

REDAZIONE DEL PUG

DOTT. URB. RAFFAELE GEROMETTA - DIRETTORE TECNICO
ARCH. CARLO SANTACROCE
ARCH. RUDI FALLACI
ARCH. CHIARA BIAGI
DOTT. FOR. GIOVANNI TRENTANOVI
ING. GIUSEPPE FEDERZONI
ANDREA FRANCESCHINI - ELABORAZIONI CARTOGRAFICHE



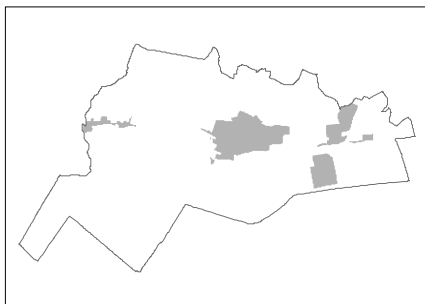
REDAZIONE VALSAT

ING. LUCIO LEONI
ING. LUIGI DI GIOVANNI
ING. GUIDO SALVALAI
ARCH. ELISA FERRETTI



REDAZIONE POTENZIALITA' ARCHEOLOGICA

DOTT.SSA BARBARA SASSI



PUG REL.A

TUTELA ARCHEOLOGICA RELAZIONE

Assunto dal C.C. con delibera n.54 del 29/11/2018
Adottato dal C.C. con delibera n.23 del 10/04/2019
Approvato dal C.C. con delibera n.25 del 29/07/2020

INDICE

1	INTRODUZIONE	2
2	TUTELE ARCHEOLOGICHE VIGENTI.....	4
2.1	PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE (PTPR).....	4
2.2	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP).....	6
3	ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	10
4	AREE DI TUTELA DELLE POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICHE	12
	AREA DI TUTELA "A"	14
	AREA DI TUTELA "B"	15
	AREA DI TUTELA "C"	16

1 INTRODUZIONE

Il presente elaborato illustra la *Carta della tutela delle potenzialità archeologiche* inserita nel nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Reggiolo (RE), integrando gli aspetti archeologici in adeguamento agli art. 46, comma 4, e art. 47, comma 5, delle Norme di Attuazione del PTCP.

In ottemperanza all'art. 46 del PTCP e all'art. 2.6 degli indirizzi normativi del PSC (PSC.01), le norme prescrittive sono inserite nel RUE, di concerto con la Soprintendenza.

Per la redazione di tutti gli elaborati del sistema archeologico ci si è avvalsi delle *Linee Guida per l'elaborazione della Carta delle potenzialità archeologiche del territorio* approvate con DGR n. 274 del 03/03/2014 della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna (<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/pubblicazioni/lg-pot-arc>).

Le indagini archeologiche sono curate e coordinate dalla dott.ssa Barbara Sassi di AR/S Archeosistemi S.C. di Reggio Emilia, Direttore Tecnico, Specialista in Archeologia e Dottore di ricerca in Storia curriculum archeologia¹.

Le fasi di elaborazione e gli elaborati prescrittivi sono stati condivisi con l'Area Urbanistica, Ricostruzione, Edilizia Privata e Ambiente del Comune di Reggiolo (arch. Giulia Ferrarini) e con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (funzionario archeologo dott.ssa Annalisa Capurso).

¹ L'incarico professionale per la redazione della 'Carta delle potenzialità archeologiche' è stato affidato ad AR/S Archeosistemi S.C. dal Comune di Reggiolo - Area Urbanistica, Ricostruzione, Edilizia privata e Ambiente, con Det. n. 20 del 07/12/2018.

Gli elaborati pertinenti al sistema archeologico sono i seguenti:

ARCHEOLOGIA - Elaborati non prescrittivi (quadro conoscitivo)		
<i>Elaborato</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Scala</i>
QR5.1	Relazione archeologica e schede dei siti archeologici	-----
QR5.2	Relazione delle potenzialità archeologiche	-----
QT10.1	Carta archeologica	1:10.000
QT10.2	Carta delle potenzialità archeologiche (CPA)	1:10.000

ARCHEOLOGIA - Elaborati prescrittivi		
<i>Elaborato</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Scala</i>
PUG_Rel. A	Tutela archeologica – Relazione	-----
PUG_Tav. 06	Tavola dei vincoli – Tutela delle potenzialità archeologiche	1:10.000

2 TUTELE ARCHEOLOGICHE VIGENTI

In generale, i beni archeologici sono tutelati dal D.lgs. 42/2004, artt. 88-94 e, per quanto attiene le opere pubbliche e in materia di archeologia preventiva dal D.lgs. 50/2016, art. 25.

Nel Comune di Reggiolo non sono presenti aree sottoposte a vincolo archeologico diretto o indiretto ex L. 1089/1939 o ex D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

2.1 PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE (PTPR)

L'art. 21 delle vigenti Norme di Attuazione del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale² (PTPR) dispone le norme di tutela dei beni di interesse storico-archeologico, comprensivi sia delle presenze archeologiche accertate e vincolate ai sensi di leggi nazionali o regionali, ovvero di atti amministrativi o di strumenti di pianificazione dello Stato, della Regione, di enti locali, sia delle presenze archeologiche motivatamente ritenute esistenti in aree o zone anche vaste, sia delle preesistenze archeologiche che hanno condizionato continuativamente la morfologia insediativa.

La Tav. 1-8 di Piano (**Figura 1**) individua le "Zone e gli elementi di particolare interesse storico-archeologico", indicandone l'appartenenza alle seguenti categorie riferite all'art. 21:

- a. *complessi archeologici*, cioè complessi di accertata entità ed estensione (abitati, ville, nonché ogni altra presenza archeologica) che si configurano come un sistema articolato di strutture;
- b1. *aree di accertata e rilevante consistenza archeologica*, cioè aree interessate a notevole presenza di materiali e/o strutture, già rinvenuti ovvero non ancora toccati da regolari campagne di scavo, ma motivatamente ritenuti presenti, aree le quali si possono configurare come luoghi di importante documentazione storica e insediativa;
- b2. *aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimento*, aree di rispetto e integrazione per la salvaguardia di paleohabitat, aree campione per la conservazione di particolari attestazioni di tipologie e di siti archeologici; aree a rilevante rischio archeologico;
- b3. *aree di affioramento di materiali archeologici*, cioè aree dove lo strato archeologico coincide con l'attuale quota del piano di campagna;

² <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/PTPR>.

- c. *zone di tutela della struttura centuriata*, cioè aree estese ed omogenee in cui l'organizzazione della produzione agricola e del territorio segue tuttora la struttura centuriata come si è confermata o modificata nel tempo;
- d. *zone di tutela di elementi della centuriazione*, cioè aree estese nella cui attuale struttura permangono segni, sia localizzati sia diffusi, della centuriazione.

Nel territorio comunale di Reggiolo il PTPR non individua “Zone ed elementi di particolare interesse storico-archeologico”. Segnala, invece, il dosso della Tagliata quale ambito di tutela di “Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale” (art. 20).

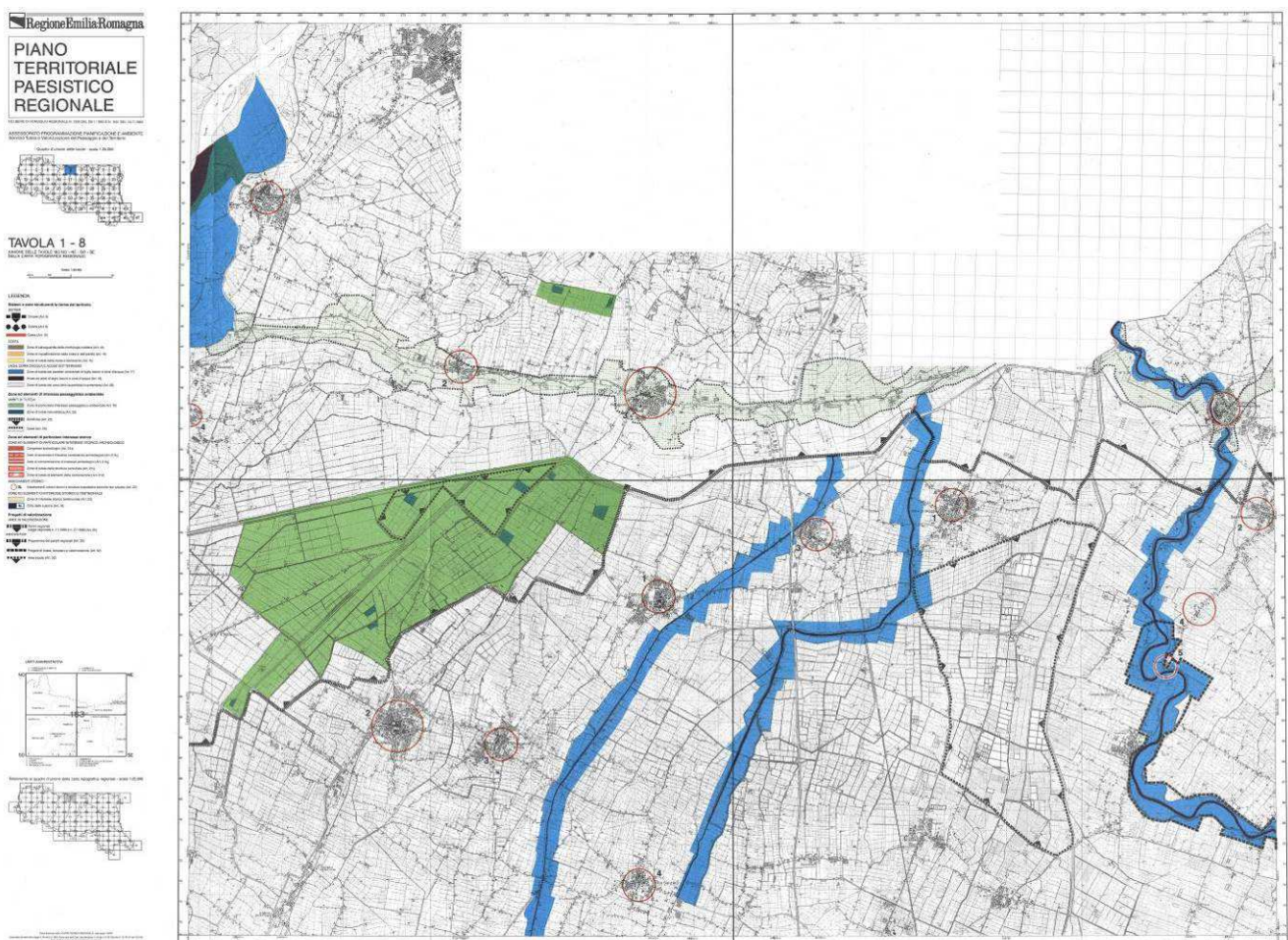


Figura 1 – PTPR, Tav. 1-8

2.2 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP³), approvato dal Consiglio Provinciale con atto n. 124 del 17/06/2010, rappresenta il principale riferimento tra gli strumenti di pianificazione.

Gli elaborati di PTCP relativi all'ambito archeologico sono:

- QC4 Allegato 04 Relazione "Zone ed elementi di interesse storico-archeologico";
- QC4 Allegato 04-Appendice "Schedatura zone ed elementi di interesse storico-archeologico";
- QC5-Appendice C "Zone d'interesse archeologico: documentazione agli atti";
- NA "Norme di Attuazione", Titolo III - Tutela delle risorse storiche e archeologiche: artt. 46-48;
- NA, Allegato 07 "Elenco delle risorse storiche e archeologiche e linee guida";
- Tav. P5a "Zone, sistemi ed elementi della tutela paesistica".

Nell'ambito della tutela delle risorse storiche e archeologiche, il PTCP individua all'art. 47 le "zone ed elementi di interesse storico-archeologico" e all'art. 48 le "zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione".

L'art. 47 recepisce dal PTPR le seguenti categorie di tutela:

- a) "complessi archeologici, cioè complessi di accertata entità ed estensione (abitati, ville, nonché ogni altra presenza archeologica) che si configurano come un sistema articolato di strutture";
- b1) "aree di accertata e rilevante consistenza archeologica, cioè aree interessate da notevole presenza di materiali e/o strutture, già rinvenuti ovvero non ancora toccati da regolari campagne di scavo, ma motivatamente ritenuti presenti, aree le quali si possono configurare come luoghi di importante documentazione storica e insediativa";
- b2) "aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimento, aree di rispetto e integrazione per la salvaguardia di paleohabitat, aree campione per la conservazione di particolari attestazioni di tipologie e di siti archeologici; aree a rilevante rischio archeologico";

³ <https://www.provincia.re.it/page.asp?IDCategoria=701&IDSezione=4438>.

A queste categorie del PTPR, il PTCP aggiunge le seguenti:

- c) “area di tutela dell’acquedotto romano” (non afferente al territorio comunale di Reggiolo);
- d) “aree di rispetto archeologico alla via Emilia e alle strade romane oblique” (non afferente al territorio comunale di Reggiolo).

Nelle Zone ed elementi sopra individuati, il PTCP applica le seguenti prescrizioni (art. 47):

- categoria a): “sono ammesse soltanto le attività di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti beni archeologici, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ad opera degli Enti o degli Istituti scientifici autorizzati”;
- categoria b1): “fermo restando eventuali disposizioni più restrittive dettate dalla Soprintendenza, sono ammessi: 1) l’ordinaria utilizzazione agricola, fermo restando che ogni scavo o aratura dei terreni a profondità superiore a 50 cm deve essere autorizzato dalla Soprintendenza; 2) interventi sui manufatti esistenti [...] solo di tipo conservativo”;
- categoria b2): possono essere attuate le previsioni dei vigenti strumenti urbanistici comunali, fermo restando che ogni intervento che comporti operazioni di scavo è subordinato all’esecuzione di saggi preliminari, svolti in accordo con la competente Soprintendenza, rivolti ad accertare l’esistenza di materiali archeologici e la compatibilità dei progetti di intervento con gli obiettivi di tutela, anche in considerazione della necessità di individuare aree di rispetto o di potenziale valorizzazione e/o fruizione”.

L’art. 48 e la Tav. P5a del PTCP (**Figura 2**) individuano e tutelano le “zone ed elementi di tutela dell’impianto storico della centuriazione”, distinguendoli secondo le seguenti categorie:

- a) “zona di tutela della struttura centuriata”, cioè aree estese in cui l’organizzazione del territorio rurale segue tuttora la struttura centuriata come si è confermata o modificata nel tempo, presentando una particolare concentrazione di elementi che connotano il paesaggio rurale;
- b) “elementi della centuriazione”, costituiti da strade, strade poderali e interpoderali, canali di scolo o di irrigazione disposti lungo gli assi principali della centuriazione.

Nel complesso, per il territorio comunale di Reggiolo il PTCP non individua Zone ed elementi di interesse storico-archeologico.

Sebbene siano pertinenti alla tutela paesaggistica e storico-testimoniale, si ritiene in questa sede di rammentare che la Tav. P5a del PTPC individua anche i “centri e nuclei storici”, le “strutture insediative territoriali storiche urbane” e la “viabilità storica”.

L’art. 49 tutela i centri e nuclei storici secondo quattro tipologie: a) centro storico; b) nucleo storico; c) nuclei storici relazionati tra loro; d) nuclei storici inglobati nel tessuto edilizio recente. Nel Comune di Reggiolo i centri e nuclei storici sono tre: Brugneto, Reggiolo e Villanova (**Tabella 1**).

L’art. 50 tutela le strutture insediative territoriali storiche urbane secondo la seguente casistica: A) di interesse storico-architettonico; B) di pregio storico-culturale e testimoniale. Nel Comune di Reggiolo tali strutture sono cinque (**Tabella 2**).

L’art. 51, infine, stabilisce i criteri generali di tutela della viabilità storica alla scala territoriale (**Tabella 3**) articolandoli in base alla funzione assunta attualmente dai tracciati storici.

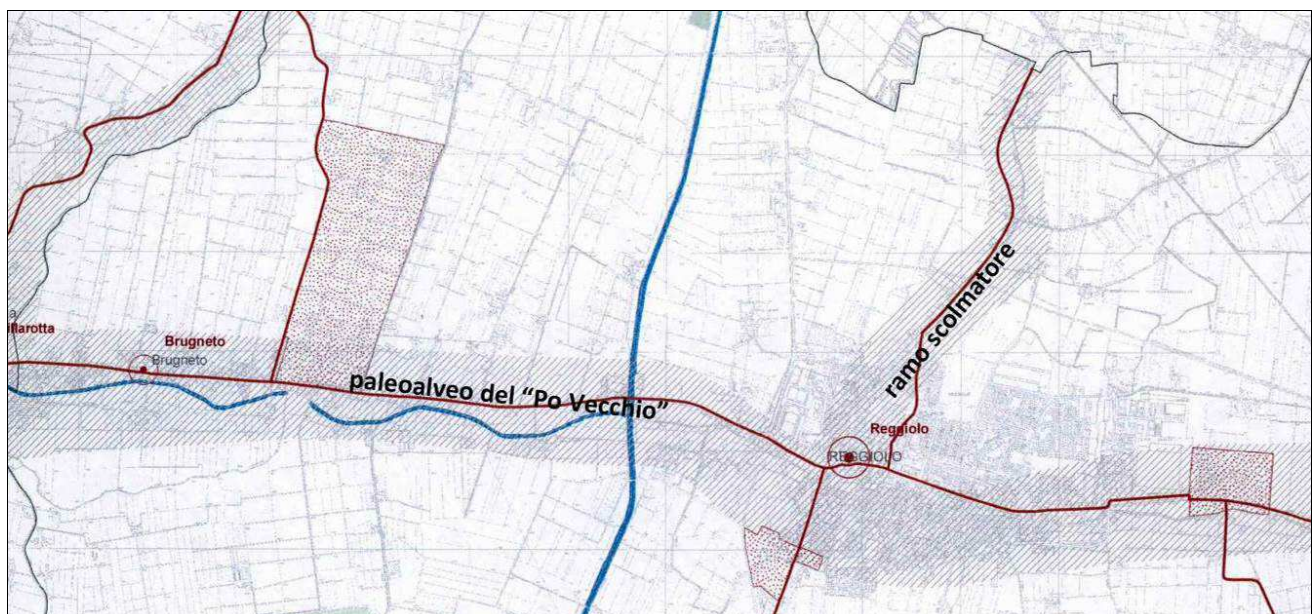


Figura 2 – PTPC, stralcio Tav. P5a

Tabella 1 – PTCP, art. 49: centri e nuclei storici in Comune di Reggiolo

N.	Denominazione	Tipo	Relazioni
232	Brugneto	b	Centro, corte Barchessona, La Gemella
233	Reggiolo	a	Reggiolo centro, Castello, Villa Fassati, Borgo Molino, Borgo Lungo, S. Venerio
234	Villanova	b	

Tabella 2 – PTCP, art. 50: strutture insediative territoriali storiche non urbane in Comune di Reggiolo

N.	Località	Denominazione	D.lgs. 42/2004
299	Brugneto	La Gemella	
300	Brugneto	Palazzo de Moll	
301	Reggiolo	Corte Aurelia	X
302	Reggiolo	Corte Gorna	
303	Reggiolo	S. Venerio (Villa Bianchi)	X

Tabella 3 – PTCP, art. 51: viabilità storica in Comune di Reggiolo

Località	Denominazione
Brugneto – Reggiolo - Villanova	S.P. 2 – S.P. 43
Reggiolo	S.P. 5
Reggiolo	Via Gonzaga
Brugneto	Strada Pandelici
Villanova	Via Tullie

3 ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

Le zone e gli elementi di interesse archeologico rappresentano aree in cui sono accertate presenze archeologiche in forma di deposito archeologico (zone) o di persistenze (tracce viabilistiche), ovvero aree perimetrare o perimetrabili, mai indagate o indagate solo in parte e pertanto ancora conservate e meritevoli di tutela archeologica.

Per le informazioni storico-archeologiche e per le caratteristiche di tali zone ed elementi si rimanda al Quadro Conoscitivo (Elaborati QR5.1, QR5.2, QT10.1, QT10.2).

Nel territorio comunale di Reggiolo non sussistono “Zone ed elementi di interesse storico-archeologico” sottoposti a tutela dai Piani sovraordinati.

Sulla base delle informazioni raccolte nell’approfondimento di studio su scala comunale, il PUG integra il PTCP individuando 7 “zone di interesse archeologico”. Tra queste, al Castello di Reggiolo è attribuita una categoria di tutela b1, mentre alle restanti è assegnata una categoria di tutela b2. Quanto agli “elementi di interesse archeologico”, il PUG recepisce la viabilità storica riportata nella Tav. P5a del PTCP trattandosi di viabilità di impianto altomedievale o medievale.

Le “zone e gli elementi di interesse archeologico” sono sintetizzati nella **Tabella 4** e cartografati nell’Elaborato PUG_Tav. 06 *Carta della tutela delle potenzialità archeologiche*, mediante caratterizzazione che ne definisce la categoria di tutela.

Per le disposizioni di tutela da applicare alle “Zone ed elementi di interesse archeologico” ferme restando le disposizioni dettate agli artt. 47 e 51 del PTCP, si rimanda al RUE, ovvero:

- per la categoria di tutela archeologica b1 (Castello di Reggiolo), fermo restando eventuali disposizioni più restrittive dettate dalla Soprintendenza, sono ammessi interventi solo di tipo conservativo sui manufatti esistenti;
- per la categoria di tutela archeologica b2, possono essere attuate le previsioni dei vigenti strumenti urbanistici comunali, fermo restando che ogni intervento che comporti operazioni di scavo è subordinato all’esecuzione di saggi archeologici preliminari, svolti in accordo con la Soprintendenza competente per la tutela archeologica, rivolti ad accertare l’esistenza di materiali archeologici e la compatibilità dei progetti di intervento con gli obiettivi di tutela.

Tabella 4 – Zone ed elementi di interesse archeologico e relativa tutela

ID Sito	Denominazione	Definizione	Tutela sovraordinata	Nuova tutela archeologica di PUG
035032-01	Loghino Cattanea	edificio di età romana/ tracce di insediamento dell'età del Bronzo	nessuna	b2
035032-02	Zona Industriale Rame	edificio di età romana	nessuna	b2
035032-03	Castello di Reggiolo	insediamento fortificato di età medievale	<i>ope legis</i>	b1
035032-04	Oratorio di S. Venerio	chiesa e ospedale di età medievale	<i>ope legis</i>	b2
035032-05	S. Maria Annunciata a Brugneto	chiesa di età medievale	<i>ope legis</i>	b2
035032-14	S. Maria Assunta a Reggiolo	chiesa di età medievale	<i>ope legis</i>	b2
035032-15	S. Rocco a Reggiolo	chiesa e ospedale di età medievale	<i>ope legis</i>	b2

4 AREE DI TUTELA DELLE POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICHE

La tutela delle potenzialità archeologiche si attua regolamentando adeguatamente, in base alle caratteristiche dell'area di intervento, le trasformazioni che prevedono attività di scavo e/o modificazioni del sottosuolo che eccedano la normale prassi di lavorazione agronomica corrispondente all'arativo (circa 50 cm), comprese le attività che non prevedono asportazione di terreno (ad esempio l'installazione di pali).

In accordo con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio preposta alla tutela archeologica, si sono definite le aree di tutela delle potenzialità archeologiche individuate nel territorio misanese.

Per definire le aree di tutela delle potenzialità archeologiche sono state utilizzate le conoscenze inerenti alla potenzialità archeologica che possono considerarsi omogenee sotto l'aspetto delle ricadute normative. La valutazione integrata dei dati geologici, geomorfologici e storico-archeologici ha permesso di ipotizzare, nei vari contesti territoriali del Comune di Reggiolo, la possibilità di ritrovamento di depositi archeologici, la loro profondità di giacitura e il loro grado di conservazione. Qualora i contesti territoriali a diversa potenzialità archeologica, così come definiti nel Quadro Conoscitivo (Elaborati QR5.2, QT10.2), presentino caratteristiche omogenee quanto a depositi archeologici attesi, sono accorpati in medesime aree di tutela delle potenzialità archeologiche.

Mediante queste elaborazioni, sono individuate nel territorio comunale tre aree di tutela archeologica denominate **Area A**, **Area B** e **Area C**. Nei paragrafi seguenti, per ciascuna area si indicano le indagini archeologiche che dovranno accompagnare gli interventi che presuppongono scavi o modificazioni del sottosuolo, tenuto conto dei tipi di interventi prevedibili che potranno interessare il territorio.

Per le disposizioni di tutela da applicare alle aree di tutela delle potenzialità archeologiche si rimanda al RUE.

La tutela delle potenzialità archeologiche è rappresentata cartograficamente nell'Elaborato PUG Tav. 06 (**Figura 3**), che contiene:

- zone ed elementi di interesse archeologico (per cui v. Capitolo 3);
- aree di tutela archeologica A, B e C.

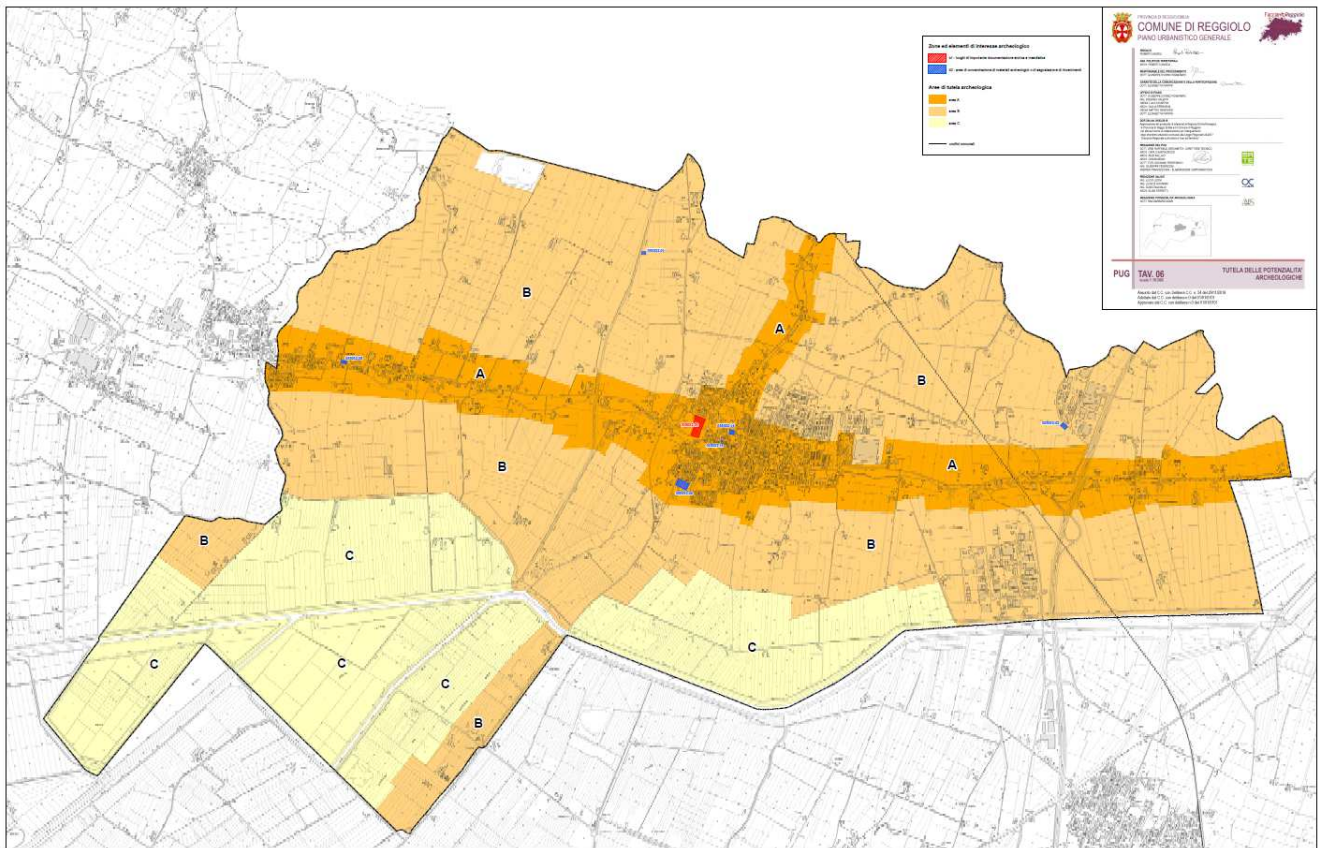


Figura 3 – Carta della tutela delle potenzialità archeologiche

AREA DI TUTELA "A"

Dati del Quadro Conoscitivo:

- *Potenzialità archeologica*: Contesto 1 (dossi fluviali);
- *Caratteristiche dei depositi archeologici noti o attesi*: siti archeologici di età medievale o moderna, superficiali o semiseolti, in stato di conservazione variabile;
- *Vocazione insediativa*: elevata (per il Medioevo e l'età moderna), inconsistente per la pre-protostoria e l'età romana.

Tutela archeologica:

Ogni intervento che comporti scavi o modificazioni del sottosuolo oltre 0.50 m da p.c. è soggetto a indagini archeologiche preliminari (saggi e/o sorveglianza archeologica in corso d'opera) da eseguirsi almeno fino alle profondità di scavo previste dall'intervento.

La tipologia e le modalità delle indagini archeologiche saranno espresse dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio preposta alla tutela archeologica, cui va inoltrata specifica richiesta di "Rilascio di parere per indagini archeologiche preliminari" per l'ottenimento di un parere di competenza motivatamente espresso sulla base del progetto.

Per conoscere nel dettaglio le prescrizioni legate alla tutela archeologica si vedano le Norme di Attuazione del PUG.

AREA DI TUTELA "B"

Dati del Quadro Conoscitivo:

- *Potenzialità archeologica*: Contesto 2 (coperture quaternarie);
- *Caratteristiche dei depositi archeologici noti o attesi*: siti archeologici dall'età del Bronzo all'età moderna, semisepolto o sepolti, in stato di conservazione variabile;
- *Vocazione insediativa*: scarsa.

Tutela archeologica:

Ogni intervento che comporti scavi o modificazioni del sottosuolo oltre 1.00 m da p.c. è soggetto a indagini archeologiche preliminari (saggi e/o sorveglianza archeologica in corso d'opera) da eseguirsi almeno fino alle profondità di scavo previste dall'intervento.

La tipologia e le modalità delle indagini archeologiche saranno espresse dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio preposta alla tutela archeologica, cui va inoltrata specifica richiesta di "Rilascio di parere per indagini archeologiche preliminari" per l'ottenimento di un parere di competenza motivatamente espresso sulla base del progetto.

Per conoscere nel dettaglio le prescrizioni legate alla tutela archeologica si vedano le Norme di Attuazione del PUG.

AREA DI TUTELA "C"

Dati del Quadro Conoscitivo:

- *Potenzialità archeologica*: Contesto 3 (valli di pianura);
- *Caratteristiche dei depositi archeologici noti o attesi*: non sono documentate presenze archeologiche;
- *Vocazione insediativa*: inconsistente.

Tutela archeologica:

Ogni intervento che comporti scavi o modificazioni del sottosuolo oltre 2.00 cm da p.c. è soggetto a indagini archeologiche preliminari (saggi e/o sorveglianza archeologica in corso d'opera) da eseguirsi almeno fino alle profondità di scavo previste dall'intervento.

La tipologia e le modalità delle indagini archeologiche saranno espresse dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio preposta alla tutela archeologica, cui va inoltrata specifica richiesta di "Rilascio di parere per indagini archeologiche preliminari" per l'ottenimento di un parere di competenza motivatamente espresso sulla base del progetto.

Per conoscere nel dettaglio le prescrizioni legate alla tutela archeologica si vedano le Norme di Attuazione del PUG.

Tabella 5 – Aree di tutela archeologica

Area di tutela archeologica	Vocazione insediativa antica	Prescrizioni
A	Elevata	Saggi archeologici preliminari e/o sorveglianza archeologica in corso d'opera per tutti gli interventi di scavo che oltrepassino 0.50 m di profondità
B	Scarsa	Saggi archeologici preliminari e/o sorveglianza archeologica in corso d'opera per tutti gli interventi di scavo che oltrepassino 1.00 m di profondità
C	Inconsistente	Saggi archeologici preliminari e/o sorveglianza archeologica in corso d'opera per tutti gli interventi di scavo che oltrepassino 2.00 m di profondità

Per conoscere in dettaglio le prescrizioni legate alla tutela archeologica si vedano le Norme di Attuazione del PUG.

p.ARS ARCHEOSISTEMI
 Società Cooperativa
IL DIRETTORE TECNICO
 Dott.ssa BARBARA SASSI
